

Diocesi di Trapani
FORMAZIONE DIOCESANA INSEGNANTI IRC

29 giugno - 1 luglio 2017

Progettare per competenze l'insegnamento della religione



**Dalla valutazione delle conoscenze
alla valutazione delle competenze: I COMPITI AUTENTICI**

a cura di Cristina Carnevale

Il processo di riforma scolastica dai Programmi alle Indicazioni, dal programmare per contenuti al progettare per competenze, ha portato un **cambiamento anche nella logica valutativa**. Confrontiamoci in primo luogo con la normativa di riferimento.

1. Normativa sulla valutazione

<p>Già nell'ambito della</p> <p>AUTONOMIA SCOLASTICA</p> <p>Legge 59/1997 art. 21</p>	<p>Il Regolamento dell'autonomia (DPR 275/1999)</p> <ul style="list-style-type: none">- all'art. 8, che riguarda la definizione dei curricoli, prevede la definizione da parte del Ministero dell'Istruzione degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle "competenze degli alunni"; si comincia quindi a prospettare l'esigenza di valutare sono solo gli apprendimenti, ma anche le competenze;- all'art. 10 parla di "modelli di certificazione". In particolare al punto 3 si dice: "<i>Con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione sono adottati i nuovi modelli per le certificazioni, le quali indicano le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili, compresi quelli relativi alle discipline e alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente scelte dagli alunni e debitamente certificate</i>"; dunque si prevede l'emanazione di precisi modelli ministeriali di certificazione (oggi diffusi per la certificazione alla fine dell'obbligo – D.M. 9/2010 – e certificazione a fine Primaria e Secondaria di primo grado – CM n. 3/2015 e Nota n. 2000 del 23 febbraio 2017); la questione dei crediti è già chiaramente legata anche alle discipline "liberamente scelte" (come l'IRC).
---	---

<p>Nel periodo poi della</p> <p>Riforma Moratti</p> <p>Legge 53/2003 (tuttora in vigore) e successivi decreti attuativi: Decreto Legislativo 59/2004 Decreto Legislativo 226/2005</p>	<p>La Circolare Ministeriale 84/2005 emana le "Linee guida per il Portfolio delle competenze nella Scuola dell'Infanzia e nel Primo Ciclo di Istruzione", avviando un periodo che si è rivelato poi essere di disorientamento per le scuole autonome, chiamate ad elaborare in proprio i vari modelli di Portfolio, con grande confusione a partire da quella che era la poca confidenza, ancora non maturata, nei confronti delle stesse competenze, figuriamoci riguardo alle modalità di valutazione e certificazione delle stesse.</p> <p>L'IRC, nel periodo della Riforma Moratti, avendo ancora solo gli Obiettivi Specifici di Apprendimento (OSA) – Intese CEI-MIUR 23</p>
---	---

<p>con i relativi allegati “<i>Indicazioni Nazionali</i>” e <i>PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale dello studente)</i> oggi rivisti e aggiornati.</p>	<p>ottobre 2003 (Scuola Infanzia e Primaria); 26 maggio 2004 (Secondaria di Primo Grado); 13 ottobre 2005 (Secondaria di Secondo Grado) - non disponeva ancora di specifiche competenze legate alla disciplina. Concorreva, come tutte le altre discipline, alla maturazione delle competenze personali finali previste alla conclusione del percorso di studio (indicate nel PECUP, nel profilo di competenze personali dell’alunno) che sarebbero state valutate e certificate nel Portfolio dello studente. In questo periodo ci si è posti l’interrogativo se l’IRC dovesse comparire o meno nel Portfolio dello studente, se dovessero essere indicate le competenze specifiche dell’IRC, cosa si intendeva poi per competenze di religione, competenze religiose, ecc.</p>
---	--

<p>Durante la Sperimentazione Fioroni</p> <p>Decreto Ministeriale 31 luglio 2007 con allegate le “<i>Indicazioni per il curriculum</i>” sperimentali per la Scuola dell’Infanzia e il Primo Ciclo dell’Istruzione</p> <p>Direttiva Ministeriale 68/2007, che ha aperto un biennio di <i>sperimentazione</i> in vista di una definizione delle Indicazioni</p> <p>Decreto Ministeriale 139/2007 (<i>Regolamento dell’obbligo di istruzione con il documento tecnico allegato</i>, riguardante gli assi culturali e le competenze chiave di cittadinanza per la Scuola Secondaria di secondo grado).</p>	<p>In questo periodo, sul piano della valutazione possiamo ricordare l’Ordinanza Ministeriale n. 26 del 15 marzo 2007, che all’art. 8 regola i criteri per l’attribuzione del credito nell’istruzione secondaria superiore affermando che i docenti che svolgono l’IRC partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l’attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento. Analoga posizione compete ai docenti delle attività alternative. L’attribuzione del punteggio, nell’ambito della banda di oscillazione, tiene conto dell’interesse con il quale l’alunno ha seguito l’IRC ovvero l’attività alternativa. Nel caso in cui l’alunno abbia scelto di assentarsi dalla scuola per partecipare ad iniziative formative in ambito extrascolastico, potrà far valere tali attività come crediti formativi (se presentano i requisiti previsti dal D.M. 49/2000).</p> <p>In questo periodo venendosi a trasformare il concetto di competenza, decade lo strumento del Portfolio (rivelatosi molto complesso da elaborare e da mantenere aggiornato in modo adeguato nel tempo). Si comincia a prospettare l’idea di competenze non “personali”, non trasversali, finali che riguardano il profilo di maturazione dello studente, ma competenze “disciplinari”, legate alle singole discipline, ai traguardi di sviluppo disciplinari (Traguardi di sviluppo delle competenze).</p> <p>In questo frangente per l’IRC sono stati elaborati, d’intesa CEI-MIUR, i nuovi Obiettivi di Apprendimento (OA) e Traguardi per lo Sviluppo delle Competenze (TSC) Irc per la Scuola dell’Infanzia e il Primo Ciclo dell’Istruzione (da inserire nelle Indicazioni per il curriculum) diffusi in via sperimentale con C. M. 45 del 22 aprile 2008, definiti con Intesa CEI-MIUR del 1° agosto 2009, e pubblicati mediante DPR 11 febbraio 2010. Nasce dunque la questione se anche per l’IRC sia necessario certificare delle specifiche competenze disciplinari, competenze di religione o competenze religiose. Ci si domanda cosa si possa intendere per competenza in ambito religioso, se sia possibile valutare delle competenze nell’IRC, soprattutto nei primi gradi di scuola, ecc.</p>
--	---

<p>Con la Riforma Gelmini</p>	<p>La Legge 169/2008 (artT. 2 e 3) introduce il voto in decimi anche nel primo ciclo dell’Istruzione e la valutazione del comportamento; in particolare:</p>
--	--

Legge 169/2008 (Disposizioni urgenti in materia di Istruzione e Università);

Proroga sperimentazione Fioroni per il Primo Ciclo (Vedi punto 2 dell'Atto di Indirizzo del Ministro Gelmini, 8 settembre 2009)

DPR 89/2009 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo dell'istruzione)

DPR 87, 88 e 89 del 2010 (rispettivamente Regolamento degli Istituti Professionali, degli Istituti Tecnici e dei Licei)

- **all'art. 3** si dice che *“nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono effettuati mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno”*;
- **all'art. 2**, si afferma che *“nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente ...A decorrere dall'anno scolastico 2008/2009, la valutazione del comportamento è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi.”*; si dice anche che *“La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe”*, ciò significa, a rigor di logica, che anche l'Idr, parte integrante del Consiglio di Classe, partecipa alla valutazione del comportamento per gli alunni che si avvalgono dell'IRC.

Nella Legge 169 non viene però esplicitata alcuna precisazione riguardo alla valutazione dell'IRC. Dunque fino a nuove indicazioni, **gli Idr sono invitati ad attenersi alla normativa ancora in vigore** (perché formalmente non abrogata) e cioè **all'art. 309 del Testo Unico della Scuola** (D. Lvo 297 del 1994) che afferma: *“Per l'insegnamento della religione cattolica, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura del docente e comunicata alla famiglia, per gli alunni che di esso si sono avvalsi, una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda o alla pagella scolastica, riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae”*.

Come si può notare, nell'art. 309, non si parla né di giudizi né di voti, ma solo della speciale nota. L'Idr quindi seguirà la prassi attuata sino ad ora in ogni grado di scuola: quella di mantenere il giudizio, affiancandolo eventualmente (solo ove richiesto e/o approvato dal Dirigente Scolastico/Collegio Docenti) al corrispettivo in decimi per facilitare la comunicazione alle famiglie. Ciò è stato poi ribadito dalla **Circolare Ministeriale n. 10 del 23 gennaio 2009** la quale precisa che *“Per l'insegnamento della religione cattolica continuano ad applicarsi le specifiche norme vigenti in materia”*.

Il Regolamento sulla valutazione (DPR 122/2009) precisa poi la questione del voto in decimi e della valutazione del comportamento. **Riguardo all'IRC ribadisce quanto affermato dalla C.M. 10/09**, ma con una formulazione che sembra lasciare aperta la possibilità di una futura modifica. Sia in riferimento al Primo Ciclo che al Secondo, il Regolamento recita infatti: *“La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa¹ di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121”*.²

Il Decreto Ministeriale 9/2010 riporta in allegato il **modello di certificato delle competenze di base da rilasciare alla fine dell'obbligo d'istruzione** (su richiesta dell'interessato o, d'ufficio, al compimento

¹ Grassetto corsivo nostro.

² Art. 2, comma 4, e Art. 4 comma 3 del Regolamento sulla valutazione.

	<p>del 18 anno di età). Il modello è entrato in vigore già nell'anno scolastico 2009/2010 e sostituisce ogni altro modello a partire dal 2010/2011.</p> <p>Il modello ministeriale del D. M. 9/2010 non propone delle competenze "disciplinari" come per i Traguardi di competenza del Primo Ciclo e i Profili del Secondo Ciclo (che riportano competenze comunque riconducibile alle varie discipline), ma competenze legate ad assi culturali trasversali (dei linguaggi, matematico, scientifico tecnologico, storico-sociale). L'IRC, in un modello così pensato, non dovrà quindi comparire in modo esplicito, perché neanche le altre discipline lo fanno.</p>
--	---

Con i ministri Carrozza e Giannini...	<p>La Legge 107/2015: la Buona Scuola ha previsto una speciale attenzione alla valutazione delle scuole</p> <p>C.M. n. 3/2015: Modelli sperimentali di certificazione delle competenze nel Primo Ciclo</p>
Con il Ministro Fedeli	<p>Nota prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017: revisione dei modelli sperimentali per la certificazione delle competenze nel Primo Ciclo.</p> <p>Un decreto attuativo della Legge 107/2015 riguarda la valutazione e certificazione delle competenze degli studenti e gli Esami di Stato Alla Primaria e alla Secondaria di I grado cambia la modalità di valutazione: restano i voti, ma saranno espressione dei livelli di apprendimento raggiunti e saranno affiancati da una specifica certificazione delle competenze. Le attività svolte nell'ambito della disciplina trasversale "Cittadinanza e Costituzione" diventano oggetto di valutazione. Maggiore peso viene dato alla valutazione delle competenze in "Cittadinanza e Costituzione", che saranno anche oggetto di colloquio poi all'Esame di Maturità.</p> <p>Si introduce una prova Invalsi di inglese al termine sia della Primaria sia della Secondaria di I e II grado per certificare, in convenzione con enti certificatori accreditati, le abilità di comprensione e uso della lingua inglese in linea con il Quadro Comune di Riferimento Europeo per le lingue. Nelle classi finali della Secondaria di I e II grado la prova Invalsi è requisito per l'ammissione all'Esame, ma non influisce sul voto finale. Le novità saranno applicate nel 2018 per l'Esame del Primo Ciclo e nel 2019 per la gli Esami di Maturità.</p>

2. La valutazione delle competenze

Il cambiamento nella logica valutativa sta nel fatto che i docenti oggi devono non solo valutare gli apprendimenti ma anche nel rilevare, valutare e certificare le competenze. La preoccupazione del "saper valutare" le competenze è una delle questioni più discusse, non solo a livello italiano, ma anche europeo e internazionale e non solo dal punto di vista della normativa scolastica, ma anche a più ampio raggio, in riferimento alla ricerca psico-pedagogica, pedagogico-didattica e docimologica.

Valutare la competenza personale infatti non è affatto semplice. In essa gioca un ruolo fondamentale il contributo soggettivo di chi apprende e cresce (condizionato da bisogni,

motivazioni, stati emotivi...). **La vera competenza si esprime solo se c'è questo coinvolgimento della persona, un interessamento soggettivo.** Non contano solo gli elementi oggettivi di conoscenza e abilità appresi; è decisiva la carica umana con cui io utilizzo e faccio miei quegli elementi di maturazione, come questi elementi mi cambiano, entrano nella mia vita, mi fanno crescere.

E' chiaro che con un concetto di competenza così complesso **cambia la concezione del curricolo scolastico: l'elemento soggettivo prevale su quello oggettivo;** la maturazione della persona è la finalità e la ragione dell'apprendimento di specifici contenuti e abilità. L'oggettività degli obiettivi di apprendimento disciplinare concorre a promuovere la maturazione personale delle competenze.

Questo discorso ha le sue implicanze anche a livello valutativo. Non è così indifferente, infatti, **verificare semplici obiettivi di apprendimento o valutare dei traguardi di competenza:**

- **la valutazione degli apprendimenti** è un atto formale che riguarda la verifica delle conoscenze e delle abilità acquisite mediante specifici percorsi disciplinari (obiettivi di apprendimento). A questo riguardo, la rilevazione degli apprendimenti è ormai prassi consolidata a livello pedagogico-didattico e viene attuata mediante l'uso degli ordinari strumenti di accertamento scolastici (test, questionari, schede, elaborati di vario genere – verbali e non verbali –, osservazione dell'insegnante, interrogazione orale, discussione, altre modalità di rilevazione degli apprendimenti). Anche a livello normativo, per la valutazione degli apprendimenti, in Italia esiste un sistema di valutazione ufficiale, formale, che ha una sua particolare codificazione (oggi attribuzione del voto in decimi che si apre con i decreti attuativi della Legge 107/2015 ai livelli di apprendimento raggiunti). In riferimento a ciò, come abbiamo chiarito sopra nel quadro normativo, per l'IRC si continua a valutare gli apprendimenti come si è fatto sino ad oggi (senza il voto numerico), utilizzando un modello di valutazione distinto da quello delle altre discipline;
- **la valutazione delle competenze** è un'altra cosa. Non si tratta solo di valutare gli apprendimenti (conoscenze e abilità) ma di accertarne l'influenza a livello di maturazione personale, **verificare cioè se lo studente sia competente in una data area del sapere (nel nostro caso quella della religione cattolica), valutare se il ragazzo sia in grado di utilizzare gli apprendimenti di religione cattolica in situazioni di vita,** complesse, variegate, come risorsa personale che incide sulla persona, cambiandola; come risorsa per interpretare, comprendere, decidere, agire, interagire, risolvere problemi; in una parola si potrebbe dire una risorsa per vivere. Da questo punto di vista si considerano le discipline scolastiche, i saperi disciplinari, come strumenti per educare, per aiutare a crescere e a vivere. Il sistema di valutazione ufficiale delle competenze si sta definendo: per ora abbiamo i primi modelli ministeriali,³ i quali però è probabile che siano sottoposti a revisione e, in ogni caso, non sono ancora uno strumento compreso in tutte le sue potenzialità dai docenti che trovano ancora notevoli difficoltà nell'individuare i criteri da adottare per una sua corretta compilazione.

Sia nella valutazione degli apprendimenti che nella valutazione delle competenze occorre tener presenti **i criteri di fondo della valutazione scolastica.** Prova a fare il seguente test. Ti

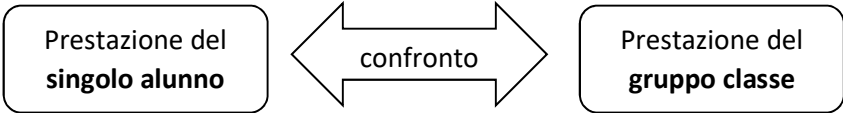
³ Cfr. D. M. 9/2010, C.M. n. 3/2015, Nota prot. n. 2000 del 23 febbraio 2017.

aiuterà a richiamare le diverse **tipologie di valutazione** che si possono mettere in atto e a tener presente quella che più si lega alla didattica per competenze.

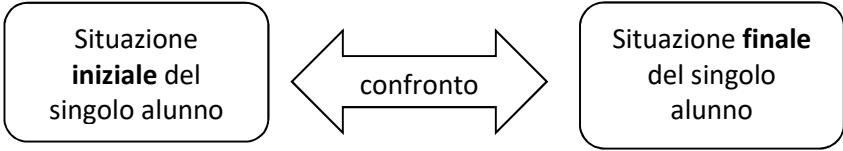
TEST

➤ **Nella tua esperienza, quale tipologia di valutazione solitamente utilizzi rispetto a queste sotto indicate?**

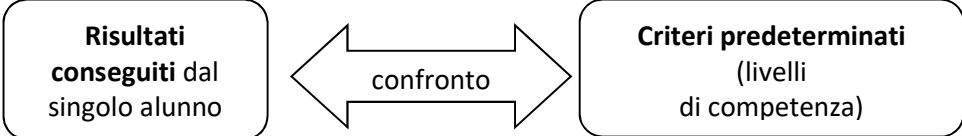
A. **normativa**: questo tipo di valutazione tende a **classificare le prestazioni degli alunni in riferimento al gruppo classe** di appartenenza; opera una “confronto” tra l’alunno e la prestazione normalizzata del gruppo;




B. **ipsativa**: riguarda il sé dell’alunno, la sua persona; questo tipo di valutazione intende **valorizzare il progresso del singolo** alunno notando la differenza tra la situazione iniziale e quella finale, il suo personale progresso;



C. **criteriale**: si basa sul criterio atteso, valuta la **corrispondenza tra risultati conseguiti e criteri predeterminati**; se il criterio è la “competenza” (con livelli di maturazione) le competenze determinano il profilo formativo in uscita.



➤ **Quale metti in pratica maggiormente? E perché la preferisci?**



Rispetto al test, consideriamo che **non esiste un modello ottimale di valutazione**; piuttosto, è opportuno mettere in atto un **approccio integrato** a favore di una valutazione il più possibile autentica: occorre utilizzare le diverse tipologie valutative secondo i momenti, secondo le esigenze che via via emergono, in riferimento agli apprendimenti o alla maturazione delle competenze.

3. La valutazione delle competenze nell’IRC: il compito autentico in situazione

Rimane l’interrogativo: **come mettere in pratica un’autentica valutazione delle competenze? In particolare competenze legate alla religione cattolica?** Se la competenza tocca la persona, la cambia, un tale approccio nell’IRC non è troppo vicino ad un modello “catechistico”? E’ possibile valutare competenze nella Scuola dell’Infanzia e Primaria? In che

modo? Esiste per tutto ciò una modalità attuativa praticabile? Uno strumento concreto utilizzabile per un'autentica e corretta valutazione delle competenze nell'IRC?

Proviamo a considerare qui **una possibile modalità applicativa** che si basa sui principi della didattica ad indirizzo ermeneutico-esistenziale⁴ e che consiste nell'utilizzare un particolare strumento: **il compito autentico (o compito di realtà)**.

Il compito autentico in situazione è un compito da affidare agli alunni, da svolgere, legato ad una situazione reale, di vita, il più possibile vicina alla concreta esperienza dell'alunno, secondo la fascia di età, oppure legata ad una situazione immaginata, fantastica. Il ragazzo cioè è chiamato a risolvere una situazione reale o di fantasia, simulandola, utilizzando la risorsa degli specifici apprendimenti IRC (conoscenze e abilità) nonché altri apprendimenti legati ad altre discipline e ad altre esperienze formative anche non scolastiche.

Riportiamo alcuni **esempi di compiti autentici** per chiarirne la natura.

Esempi di compiti autentici Primaria

- **Sei un archeologo**, trovi questi antichi simboli cristiani (pavone, pesce, ancora, palma). Spiegane il significato religioso ai tuoi assistenti.
- **Nella tua classe** è arrivato un nuovo compagno di origine cinese. Non ha mai visto un crocifisso e rimane incuriosito a fissare quello che è in classe. Tu cosa fai?
- **Nel tuo gruppo di amici** scoppia una lite. Decidi di intervenire. Racconta in che modo, dicendo cosa e perché ti comporteresti così.
- **Entri in una chiesa**, ci sono questi oggetti poggiati su un tavolino (una bella conchiglia, un'ampollina con dell'olio, una candela bianca, una piccola veste bianca), cosa sta per accadere?
- **Hai fatto a lite** con tuo fratello, prova a descrivere la situazione e cosa fai per trovare una soluzione.
- **Sei un regista**. Vuoi fare un film sul valore del silenzio per i cristiani. Quale storia inventi? Scrivila in un testo di non più di 10 righe. In un disegno poi illustra una scena del tuo film.
- **Ti trovi ad una festa di compleanno**. I tuoi compagni ridono parlando alle spalle di un compagno che è appena arrivato vestito con abiti non alla moda come gli altri. Tu cosa pensi, cosa fai e perché?
- **Sei il sindaco di un piccolo paese** in cui c'è un gruppo di uomini che tutte le sere si siedono su alcune panchine e cominciano a bere vino. Insieme al tuo consiglio comunale che cosa pensi di fare per affrontare la situazione?
- **Sei il curatore di una mostra** e hai a disposizione una serie di quadri su Gesù (immagini). Prova a riordinare i quadri per ricostruire la vita di Gesù.
- **Hai una scatola contenente vari oggetti** e vari addobbi di diverse festività. Addobba l'aula per il Natale cristiano.
- **Crea uno spot e/o uno slogan** per pubblicizzare l'acquisto della Bibbia, spiegando per quale motivo ne proporresti l'acquisto.
- **Sei nella biblioteca della scuola** per il cambio mensile del libro. Il tuo compagno di religione musulmana trova la sacra Bibbia e, non conoscendola, ti chiede che cos'è. Come gli spieghi la natura e il significato della Bibbia?

⁴ Cfr. TRENTI Z. – ROMIO R., *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico*, LDC, Leumann-Torino 2006.

- **Nell'ambito del progetto accoglienza.** Lezione degli alunni di quinta per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia dal tema: "Cosa si fa nell'ora di religione?".
- **Sei la guida turistica** di una grande città. Devi scegliere un itinerario per presentare la tua religione (o guidare un gruppo alla scoperta di un percorso di fede). Quali scelte faresti? Perché?

Esempi di compiti autentici - Secondaria Primo e Secondo grado

- **In TV stanno mostrando le immagini di una Centrale elettronucleare.** Tuo padre dice che è essenziale sul piano economico-energetico che l'Italia disponga di centrali atomiche; il benessere infatti è basato sulla tranquillità economica. Tu decidi di esprimere la tua opinione. Cosa dici? E perché?
- **Stai partecipando ad un gioco a quiz.** Ti chiedono di leggere due poesie sulla sofferenza. Una è scritta da un cristiano e l'altra da un buddista. Quali criteri usi per collegare la poesia al suo autentico autore?
- **Sei stato/invitato ad una mostra** presso una galleria d'arte. E' la prima volta per te e la tua prof di Storia dell'arte ti chiede di farle un report sull'esperienza. Hai visto un dipinto che riporta degli elementi riferibili sia alla cultura ebraica che a quella cristiana. Come giustifichi questa mescolanza di riferimenti nella medesima opera?
- **Passi davanti ad un campo Rom.** Sei con degli amici che esprimono chi disprezzo chi compassione per la situazione in cui vedete vivere alcuni bambini tra i 4 e i 5 anni. Tu come intervieni... e perché?
- **La Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito** che la compagnia aerea British Airways ha discriminato per la sua fede religiosa la dipendente Nadia Eweida, impedendole di mostrare al lavoro il crocifisso che porta al collo. Cosa pensi riguardo a questo caso e al fatto in genere di poter esibire simboli religiosi sul luogo di lavoro?
- **Una tua compagna di classe è di origine araba** e suo padre le proibisce di indossare la tuta per l'educazione fisica. Lei non ha coraggio di dirlo alla Prof che la sgrida perché non ha indossato la tuta. La tua amica piange. Cosa le dici? Cosa puoi fare? Cosa potete progettare di fare insieme alla Prof?
- **Su Twitter stanno commentando** il fatto che due uomini gemelli del Belgio, ammalati, hanno chiesto ed ottenuto l'eutanasia. Trovi commenti pro e contro. Vuoi intervenire valutando il fatto, i commenti e motivando la tua posizione. Cosa decidi di scrivere e perché?
- **Con i compagni della tua classe decidete di partecipare ad una conferenza** sul tema "L'origine dell'universo" in cui intervengono il fisico Antonino Zichichi e l'astrofisica Margherita Hack. Quali interrogativi preparate per intervenire nel dibattito? E perché pensate di porre proprio quelle domande?
- **Una tua amica scrive su Facebook** che vorrebbe morire perché stata tradita dal ragazzo che ama... Cosa le scrivi.... e perché...?

Riguardo alla valutazione delle competenze ricordiamo anche che non basta rilevare le competenze, ma occorre valutarne **il livello**. La competenza, in effetti, non può essere considerata solo come "conseguita" o "non conseguita", come nel caso degli apprendimenti ("acquisita" o "non acquisita"); bisogna invece parlare di "maturazione graduale": ci sono cioè dei **gradi di padronanza della competenza** che richiedono quindi di essere illustrati

mediante adeguati indicatori di livello. Il DM 9/2009 per la certificazione delle competenze alla fine dell'obbligo riporta alcuni livelli che dobbiamo tener presenti.

LIVELLI COMPETENZE

(allegati al Modello di certificazione diffuso con DM 9/2009)

LIVELLO BASE: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di saper applicare regole e procedure fondamentali. Nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione.

LIVELLO INTERMEDIO: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

LIVELLO AVANZATO: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli.

Anche il modello di certificazione delle competenze a fine Primaria e fine Primo Ciclo presenta dei livelli da tener presenti, aggiungendo un livello "iniziale".

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Nei laboratori sperimentaremo la costruzione di compiti autentici per la rilevazione delle competenze nell'IRC.

BIBLIOGRAFIA

CASTOLDI M., *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Carocci 2009.

CICATELLI S., *Valutare gli alunni. Competenze e responsabilità degli insegnanti*, LDC-IL Capitello, Torino 2013.

SPINOSI M. T., *Dalla valutazione alla certificazione*, Tecnodid 2006.

TRENTI Z. – ROMIO R., *Pedagogia dell'apprendimento nell'orizzonte ermeneutico*, LDC, Leumann-Torino 2006.